Vitinia
Protesta per il campo sportivo

Di quel campo sportivo ormai si parla dalla notte dei tempi e così la gente di Vitinia oggi scenderà in piazza perché questo fantomatico progetto si è infine realizzato.

La protesta è stata annunciata ieri dal gruppo pds della XII circoscrizione che parla di «promesse non mantenute».

Promesse. Sì perché la decisione risale al 1985 e fu lo stesso consiglio comunale a prenderla.

Poi però si dovette aspettare tre anni prima che l'appalto fosse una volta per tutte assegnato. Se lo aggiudicò nel 1988 la ditta «Lunedil».

Passarono altri dodici mesi e nel luglio del 1989 il Comune precisò che le opere erano «di pubblica utilità urgenti e indifferibili». Come mai l'impianto sportivo non è ancora stato consegnato alla città? È saltato fuori che il Campidoglio ha intenzione di modificare il piano investimenti eliminando da questo la voce relativa a Vitinia. I soldi invece di essere utilizzati per il completamento dell'impianto sportivo sarebbero destinati alla palestra coperta di Corviale. Sembra la storia della «coperta che è sempre troppo corta» di qualsiasi parte la si tiri.

Ma la gente di Vitinia non ne può più. «Ci è stato dato un vero e proprio benservito» si legge nel documento diffuso dal Pds della circoscrizione «soprattutto se si considera il fatto che la zona è priva di strutture pubbliche e private e i collegamenti con i quartieri dei dintorni sono inesistenti».

Così oggi si manifesterà nella piazza del quartiere. Saranno presenti alcuni consiglieri comunali del Pds e il segretario romano del partito Carlo Leoni.

L'ala dura manifesterà martedì contro Cgil, Cisl e Uil. «A sinistra» si dissocia
Sindacato, gli studenti si dividono

Si spacca il movimento degli studenti contro la manovra del governo sull'atteggiamento da prendere verso il sindacato. Vince l'ala dura in una assemblea cittadina organizzata ieri sera al liceo Virgilio. Gli studenti più vicini a Cobas e Autonomia sfileranno martedì con lo striscione «Contro padroni Stato e sindacato». E c'è chi voleva un sit in davanti alla Camera del Lavoro. «A sinistra» si dissocia.

RACHELE GONNELLI

Gli studenti impegnati nelle scuole contro la manovra del governo Amato si sono spaccati sulla posizione da tenere nei confronti dei sindacati in vista del prossimo sciopero generale. Hanno vinto i «duri» decidendo per un corteo fortemente antisindacale riuscendo a ricacciare i giovani di «A sinistra». Proprio mentre il sindacato tenta di ricucire un dialogo con il mondo giovanile dopo gli scontri a piazza San Giovanni durante la manifestazione del 2 ottobre.

L'assemblea cittadina convocata ieri pomeriggio è cominciata con circa trecento ragazzi assiepati nell'aula magna del liceo Virgilio. L'invito lanciato all'inizio dall'Autonomia di organizzare addirittura un sit in davanti alla Camera del Lavoro contro «i sindacati di regime» è caduto nel vuoto. La discussione si è sviluppata casomai sulla eventualità di organizzare un corteo autonomo degli studenti martedì anche in presenza di una manifestazione sindacale. Angela del Morgagni ha parlato di «sciopero generale farsa» riproponendo però la piattaforma dell'assemblea di mercoledì scorso al Mamiani che si è caratterizzata per il rifiuto della violenza e della repressione. Altri pur con giudizi duri nei confronti del sindacato hanno sottolineato l'importanza di «uscire da una logica di contestazione». Quando un ragazzo ha detto che «il sindacato è stato per decenni dalla parte dei lavoratori e ora la battaglia è contro il governo mentre il sindacato può essere migliorato» la platea si è divisa a metà tra fischi e applausi. E mentre l'atmosfera si riscaldava molti studenti hanno deciso di tornarsene a casa. Risultato ciò che restava dell'assemblea ha deciso un corteo «non violento» dietro allo striscione «Studenti e lavoratori autorganizzati contro padroni Stato e sindacati». Non del tutto contenti «i duri» del Virgilio Vespucci Ruiz e Giorgi più vicini ai Cobas. Mentre gli studenti delle associazioni studentesche A sinistra hanno recapitato in serata nelle redazioni un comunicato di dura condanna per le «strumentalizzazione del movimento studentesco ad opera di «gruppi organizzati di autonomia operaia e Cobas in modo da cercare «il nemico nel sindacato facendo così gli interessi di questa classe dirigente corrotta che ci governa da 15 anni». Gli studenti di A sinistra quindi martedì non scenderanno in piazza «con chi minaccia l'unità dei lavoratori» ma resteranno a scuola per assemblee e autogestioni. Intanto all'interno della maggiore confederazione si è avviata una riflessione sul mondo giovanile. Il segretario generale di Roma Fulvio Vento e il segretario aggiunto Massimo Campanile hanno avvertito l'esigenza di lanciare una proposta ai giovani: «Vediamoci – dice Vento agli studenti – il silenzio per noi come per voi può essere più pesante di un bullone». È una proposta che suona come un appello a partecipare all'assemblea pubblica organizzata oggi nella sede della Camera del lavoro proprio per ricucire quel filo spezzato dalla violenza. E non solo questo. È anche il riconoscimento di un problema in più per una parte degli studenti continua a essere poco chiaro il comportamento del servizio d'ordine del sindacato in piazza San Giovanni. Così Vento e Campanile sentono la necessità di ripetere che «a essere assalito è stato il pacifico corteo di lavoratori e studenti che «una minoranza violenta aveva lo scopo di dividere e di imbavagliare» e che l'unica cosa che il sindacato ha effettivamente chiesto alla polizia era di prevenire gli incidenti piuttosto che di reprimerli.

Incidente mortale a Latina
Macchina esce di strada Cinque uomini muoiono tra le lamiere

Probabilmente stavano per rincasare quando la macchina è uscita di strada e sono morti tra le lamiere. Cinque uomini a bordo di una Renault 5 turbo targata Latina 373666 hanno trovato la morte ieri sera alle 22.40 lungo la statale provinciale di Latina via Epitaffio. Non c'è stato nessuno scontro forse la vettura a un certo punto avrà sbandato proprio all'altezza della concessionaria di autovetture «Volvo» e i cinque uomini diretti verso Latina scalo cioè verso il paese sono rimasti incastrati tra le lamiere. Quattro di loro sono morti sul posto. Un altro è stato trasportato all'ospedale. Non è stato possibile avere le generalità delle persone morte.

La stradale è accorsa quasi subito ricevuta la segnalazione. Il traffico sulla strada provinciale per la verità scarso ha subito qualche intoppo. Uno degli uomini non è morto sul colpo e c'è stato il tempo di soccorrerlo e portarlo in ospedale. Ma invano poco dopo è deceduto. I cinque uomini viaggiavano a bordo di una Renault turbo. Gli non si sa se a velocità sostenuta. Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente che per fortuna non ha coinvolto altre vetture. I mezzi della stradale sono rimasti sul luogo dell'incidente fino a tarda sera.

La Cisl annuncia: «Noi non ci stiamo» Salta il corteo dei confederali per lo sciopero generale del 13 ottobre

La Cisl non ci sta e così martedì prossimo durante le quattro ore di sciopero generale probabilmente a Roma non ci sarà nessun corteo dei sindacati. «Ma forse qualcosa riusciremo a fare» dicono alla Cgil «stiamo insistendo perché una manifestazione ci sia».

Cosa è accaduto? La segreteria laziale della Cisl tre giorni fa ha inviato alle altre organizzazioni confederali un documento in cui annuncia la propria indisponibilità a prendere parte a manifestazioni pubbliche. La lettera ha messo in subbuglio Cgil e Uil. Fulvio Vento segretario regionale della Cgil dice: «Abbiamo tentato più volte di fare loro cambiare idea di convincerli che si tratta di una decisione sbagliata. Ma è stato inutile. Alla fine ci siamo rivolti alla Cisl nazionale chiedendo che intervenga. Stiamo aspettando».

Come mai la Cisl non vuole cortei né comizi? Giovanni Guerisoli spiega: «Il fatto è che i sindacati non hanno alcun bisogno di dimostrare al governo di saper portare la gente in piazza dopo tutte le manifestazioni di questi ultimi giorni. E comunque finora non ci sono arrivate proposte di vere manifestazioni. Si è parlato solo di presidi e cose del genere. Ma senza corteo che si farà durante lo sciopero? I sindacati hanno appena elaborato una nuova piattaforma. Se ne può discutere nei luoghi di lavoro nelle fabbriche. Questa è la nostra proposta». Giovanni Guerisoli precisa: «Nel documento comunque esprimiamo solo un orientamento. È chiaro che ci stiamo confrontando con Cgil e Uil».

Così per il momento per il 13 sono in programma solo il corteo degli studenti e una manifestazione organizzata dal Pds in piazza Navona (alle 17 con Pietro Ingrao). Perciò ieri Claudio Minelli segretario generale della Cgil Lazio ha scritto un comunicato che dice: «Abbiamo l'obbligo di rilevare che sarebbe stato necessario e giusto non solo effettuare lo sciopero ma anche promuovere unitariamente iniziative esterne. Sono state però registrate opinioni diverse».

È firmato unitariamente infine il calendario sulle modalità dello sciopero quasi ovunque tutti fermi nelle ultime quattro ore del turno. Per i trasporti invece si è deciso che bus e metropolitane non funzioneranno dalle 8.30 alle 12.30 i treni dalle 15 alle 19 i portuali dalle 9.30 alle 13.30.

Mense chiuse e scuole sfrattate «Ci pensi Amato»

Sit in dei Verdi stamane davanti alla sede della X circoscrizione si protesta perché negli otto circoli didattici della zona le mense scolastiche non sono ancora entrate in funzione (i circoli sono il 50, il 69, 186, il 101, il 110, il 111, il 151 e il 176). Il sit in comincerà alle 9.30 in piazza Cinecittà. In un documento diffuso dai Verdi si legge: «A circa un mese dall'inizio dell'anno scolastico 32 scuole della X circoscrizione sono nel caos. Protestiamo contro le gravi inadempienze e l'irresponsabilità di questa amministrazione nei confronti di quei servizi sociali mente utili da sempre messi in secondo piano».

Sul fronte scuola però ci sono altri guai. Il Comitato scuola elementare Labaro fa sapere che i bambini dell'istituto Pascal pericolante rischiano di essere sistemati in altre zone «mentre proprio di fronte al Pascal sorge una elementare che è stata finita un anno fa ed è ancora chiusa».

E c'è una media la Nazario Sauro che rischia di chiudere perché il Comune non paga l'affitto. La denuncia è del gruppo parlamentare verde che chiede l'intervento del governo.

Nuovo Pignone in piazza «Non svendeteci»

«No alle privatizzazioni selvagge» ieri duemila dipendenti del Nuovo Pignone – una delle poche aziende pubbliche in attivo – hanno manifestato davanti alla sede dell'Eni in piazza Mattei per chiedere che la privatizzazione del gruppo sia «ragionata» e decisa in base a un «piano».

In piazza erano anche i circa 270 tecnici romani impiegati presso lo stabilimento di via Tiburtina dove si realizzano sistemi di automazione e telecontrollo. «I nostri posti di lavoro e il nostro futuro sono in pericolo» hanno detto Giuliano Amato infatti per raggranellare un po' di soldi ha deciso di disfarsi del Nuovo Pignone».

I dipendenti contestano l'operazione perché «così lo Stato svende uno dei pochi gioielli che ha. Inoltre non si capisce ancora quale strada sarà seguita. L'Eni – da cui proviene l'80 per cento delle commesse Nuovo Pignone – dovrebbe rivelare le proprie intenzioni il 15 ottobre. E ieri a Roma contro i licenziamenti hanno protestato anche i dipendenti delle aziende che fanno capo all'Efim.

SUCCEDE A...

Cinema, in arrivo tre rassegne

Tre rassegne di cinema caratterizzeranno il calendario della prossima settimana. Lunedì alle ore 18.30 prende il via presso l'Auditorium del Goethe di via Savoia 15 una manifestazione curata dal l'Aiace dedicata alla filmografia austriaca. Il primo lavoro in visione sarà *All das all* film munter di 3 minuti firmato da Sabine Groschup. In totale ventitré titoli tra film di fiction documentari e cortometraggi sperimentali. L'intento è quello di offrire un panorama a 360 gradi del cinema austriaco di questi ultimi anni. L'iniziativa andrà avanti sino a venerdì 16 ottobre giorno di una tavola rotonda con i registi Kino, Paulus, Seidl e Tscherkassky e il coordinamento di Francesco Bono.

L'attenzione si sposta invece alla Sala Renoir di Villa Medici (Viale Trinità dei Monti 1) dove l'Accademia di Francia in collaborazione con Filmcritica apre la stagione cinematografica con una rassegna dedicata a Raymond Depardon che proseguirà fino a lunedì 19 ottobre. Nel corso della inaugurazione (ore 21) presenterà il regista saranno proiettati *Ian Palach* del 1969 (... min), *New York N.Y.* del 1986 (10 min) e quindi *Empty Quarter* del 1984-85 (87 min). Depardon scrive Edoardo Bruno direttore di Filmcritica – viene al cinema dal clic della macchina fotografica dalla fotografia d'assalto che coglie osserva e ferma le immagini. Con Rouch persegue il discorso del cinema verità e affonda l'obiettivo soprattutto con *Faits divers* nella luce cruda della realtà quotidiana. Ma anche nel lungometraggio *La captive du desert* contempla spazi più dilatati; il suo occhio si coglie nella luce abbagliante del giorno e nella fredda ombra notturna attimi di vita reale dove la paura l'ansia e l'attesa si riflettono sul viso della protagonista (Sandrine Bonnaire). Depardon scruta in una sorta di dramma beckettiano passato e presente e come un entomologo osserva e registra i pensieri le contraddizioni e i silenzi. Il suo cinema documenta il reale anche attraverso la scena della finzione. Tra i titoli in programma ricordiamo *10 minutes de silence pour John Lennon* dell'80-81 e il recentissimo *Contre l'oubli Amnesty International*.

Al «Politecnico» di Via Tiepolo 13a prende infine il via venerdì la quarta edizione della rassegna «Una sola per il cinema italiano» di cui parleremo più a lungo nei prossimi giorni.

Al Classico l'atteso concerto del gruppo «Caliban»
Il «pinocchio» irlandese

MASSIMO DE LUCA

Gran bella terra l'Irlanda che col tempo è assurta allo status di vera e propria meta di pellegrinaggio giovanile (destinato purtroppo a diminuire con l'abolizione del mitico biglietto Interrail) grazie soprattutto alla popolarità di alcuni gruppi musicali conosciuti in tutto il mondo. I primi nomi che vengono in mente sono i soliti dagli innominabili U2 ai Pogues a Bob Geldof fino a risalire alle vecchie glorie del passato come Van Morrison e i Chieftains.

Si sa d'altronde che gli abitanti della verde Eire usano accompagnare ogni occasione di vita comunitaria (sociale religiosa familiare) con canti e balli ricavati dalla tradizione. E proprio un pezzo del cuore d'Irlanda ha pulsato giovedì sera a Roma con il concerto dei «Caliban» al Classico. Quattro ragazzotti non così mostruosi come il repellente personaggio shakespeariano legati da una amicizia solidale e dalla comune passione per le atmosfere proletarie di Dublino.

Arroccate su schemi classici della musica irlandese degli ultimi dieci anni le canzoni dei Caliban coniugano diligentemente il tradizionale folk celtico con delle sonorità più moderne filtrati in maniera abbastanza originale. Niente di trascendente naturalmente ma semplici ballate costruite intorno a dei giri di basso e chitarra accattivanti e che dal vivo divertono.

Poca politica e molta epica romantica nei testi del combo dublinese intrisi di un'estetica «verde» e ricchi di una visione panteistica della vita anche quando descrivono il degrado suburbano o le stazioni ferroviarie. La famiglia gli affetti vengono costantemente citati e servono a cementare ancor di più un senso della comunità molto sentito riproducendo immagini chiare limpide di una terra tanto amata e così contraddittoria.

Nonostante questo l'esibizione dei Caliban convince solo a metà: il carattere reiterativo delle loro composizioni ad un certo punto diventa un limite insormontabile e aleggia pericoloso il fantasma della noia. Niente da eccepire invece sulla prova del cantante Anthony «pinocchio» Bools un vero folletto spuntato da chissà dove che si impegna a fondo nel tentativo di restituire al pubblico romano i sapori e gli umori di un classico pub irlandese.

Tutti giovanissimi i restanti componenti della band: Johnny Brennan al basso e flauto, Larry Shaw al violino, Declan Mills alla batteria e percussioni affiatati quanto basta ma ancora acerbi. Solo verso il finale si è riattivata la partecipazione degli spettatori grazie ad uno splendido assolo del violinista che ha rivisitato magistralmente uno standard della musica celtica. I Caliban hanno realizzato una cassetta dal titolo *Heart of Darkness 2* di non facile reperibilità ma a cui vale la pena dare un ascolto.

Un disegno di Marco Petrella sotto Cesare Nissirio a sinistra immagine dalla locandina per la rassegna di cinema austriaco

Si inaugura venerdì il cartellone di «Stanze Segrete»
Un teatro nel salotto

ROSSELLA BATTISTI

Cinque spettacoli ai sapori di Francia, lunedì melò per gli appassionati di lirica e di musica leggera da camera e un premio finale al migliore di quest'a succinta e ben fornita stagione teatrale che «Stanze Segrete» inaugura venerdì prossimo.

Ad accogliere gli ospiti del primo appuntamento nel teatro-salotto di Aurora Cafagna è Riccardo Roim con una bizzarra escursione attraverso il *Mutus Liber*, un trattato sull'alchimia del 1677. Intorno alle quindici tavole dell'antico testo e alla loro simbologia si animeranno i destini di tre personaggi: un attempato gentiluomo, un ambiguo cavaliere e un ragazzo di bell'aspetto.

È una storia d'amore appassionata e coinvolgente la trama di *Siamo tutti libertini* di Alma Daddario, secondo spettacolo in cartellone a partire dal 31 dicembre. Ma imprevedibilmente il protagonista di una così trepidante love story è il razionalissimo Denis Diderot del quale la Daddario riscopre il carteggio con Sophie (Louise Henriette Volland) e ricostruisce la personalità della donna (della quale non sono state conservate le risposte) e del loro intenso rapporto. *La notte di Maldoror* ribalta a partire dal 29 gennaio le atmosfere di «Stanze Segrete» che diventano teatro delle terribili avventure del «mostro» Maldoror ideato dalla penna velenosa di Lautréamont e ripreso liberamente da Giampaolo Innocentini e Antonio Lucifero. Incubi e deliri animati musicalmente da Lucifero mescolando di tutto un po': dalla musica tardoromantica alla canzone popolare dal rap all'uso dell'elettronica.

Con il quarto appuntamento del cartellone *Con gli occhi dell'impiccato* di Anna Maria Sorbo (24 febbraio) «Stanze Segrete» riprende il filo rosso dedicato a Proust (cui si deve anche il titolo dell'intera stagione *Les colombes poignardées*, un nome scelto dallo scrittore per un capitolo della «Recherche» e poi scartato). Liberamente tratto da *Les plaisirs et les jours* lo spettacolo si accosta all'immaginario giovanile di Proust cercando il profilo del futuro autore della «Recherche». Chiude la rosa degli appuntamenti teatrali un recital di canzoni francesi *Autour du chat noir* a cura di Cesare Nissirio (30 aprile). Un omaggio al famoso Café concert parigino creato da Rodolphe Salis nel 1881 e dove si ritrovavano chansonniers popolari e musicisti raffinati come Satie. Specchi di vita parigina che i menu musicali delle serate modello «Gatto nero» riportano in vita offrendo «chicche» di poca per nostalgici e amanti romantiche.

Integrano il cofanetto di proposte salottiere i seminari su *Tosca* che Tito Schipa junior ripete dopo il successo della scorsa stagione. E per chi ama la musica leggera da camera il lunedì si alterneranno Alfio De Simone e Gabriele Del Giudice con canti inediti del Mediterraneo e due cantautori romani Marco Pricente e Stefano Trabalza alle prese con un nuovo genere: il «teatro della supplica».

A lezione di alfabeto rock

Rock'n roll music: gli strumenti del rock. Arriva dal Crak 84 Mr Master che da novembre lancia «RNR music», la prima e unica e vera scuola del genere esistente in territorio capitolino. Inizio con i corsi relativi ai tre strumenti fondamentali del rock'n roll: chitarra basso e batteria. Con le lezioni di alcuni dei migliori musicisti romani e l'intervento di esperti durante l'anno scolastico «RNR music» propone innanzitutto un alfabeto rock di base che passando attraverso lo strumento e la teoria il linguaggio e la storia offra a futuri aspiranti star e a tutti gli appassionati i mezzi per capire e «vivere» meglio la musica che amano. I corsi si terranno allo «Snark club» di via del Consolato 10 e le informazioni si possono avere dal 15 ottobre in poi telefonando (nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì) ai numeri 57.42.133 e 5.41.351.

Scrittura creativa all'Orologio

Sono aperte le iscrizioni per il IX laboratorio di scrittura creativa presso il teatro dell'Orologio. Organizzato dalla Cooperativa Controluce il laboratorio sarà tenuto questa volta dallo scrittore Fulvio Abbate e si svilupperà attraverso una serie di riflessioni sul tema centrale de «Il paesaggio del presente». Intorno a problemi stiche cos'è oggi il paesaggio e le diverse prospettive dalle quali lo si può mettere a fuoco si parlerà nel corso dei dieci incontri previsti attraverso esercitazioni compiute sotto la guida di Abbate. I giorni di svolgimento sono il lunedì e il venerdì dalle 17.30 e 20 a partire dal 6 novembre e fino al 14 dicembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al teatro dell'Orologio via dei Filippini 17/a tel. 6852764-6830875 (dal lunedì al venerdì ore 16.30-19.30). Il corso prevede un numero chiuso di partecipanti.